

abbiamo parlato di...

AGRICOLTURA SMART: PIÙ CONOSCENZA PER ETTARO

Uno dei tanti temi trattati nei convegni e nei workshop della "Cittadella"

di Angelo Frascarelli



È nata FILBIO.IT, una realtà attuale e innovativa dove le imprese partecipanti si propongono di collaborare in forma stabile per accrescere la propria competitività sul mercato attraverso l'integrazione in filiere virtuose che valorizzino qualitativamente le produzioni agro zootecniche, tra cui quelle biologiche, ma non solo: Benessere Animale secondo standard Crenba, Carbon food print, Water food print, agricoltura e zootecnia di precisione. Tra le diverse attività già avviate c'è la realizzazione di Bio.Manager, Operazione 16.2.01 del PSR che si inserisce nel progetto FILBIO.

Un portale innovativo e uno strumento per supportare decisioni imprenditoriali consapevoli e mirate, attraverso la gestione di una serie di dati tecnico-economici, produttivi e qualitativi, con particolare riferimento alla filiera cerealicola- lattiero-casearia. Consulente scientifico del progetto il prof. Angelo Frascarelli, Docente di Economia e Politica Agraria presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Perugia.

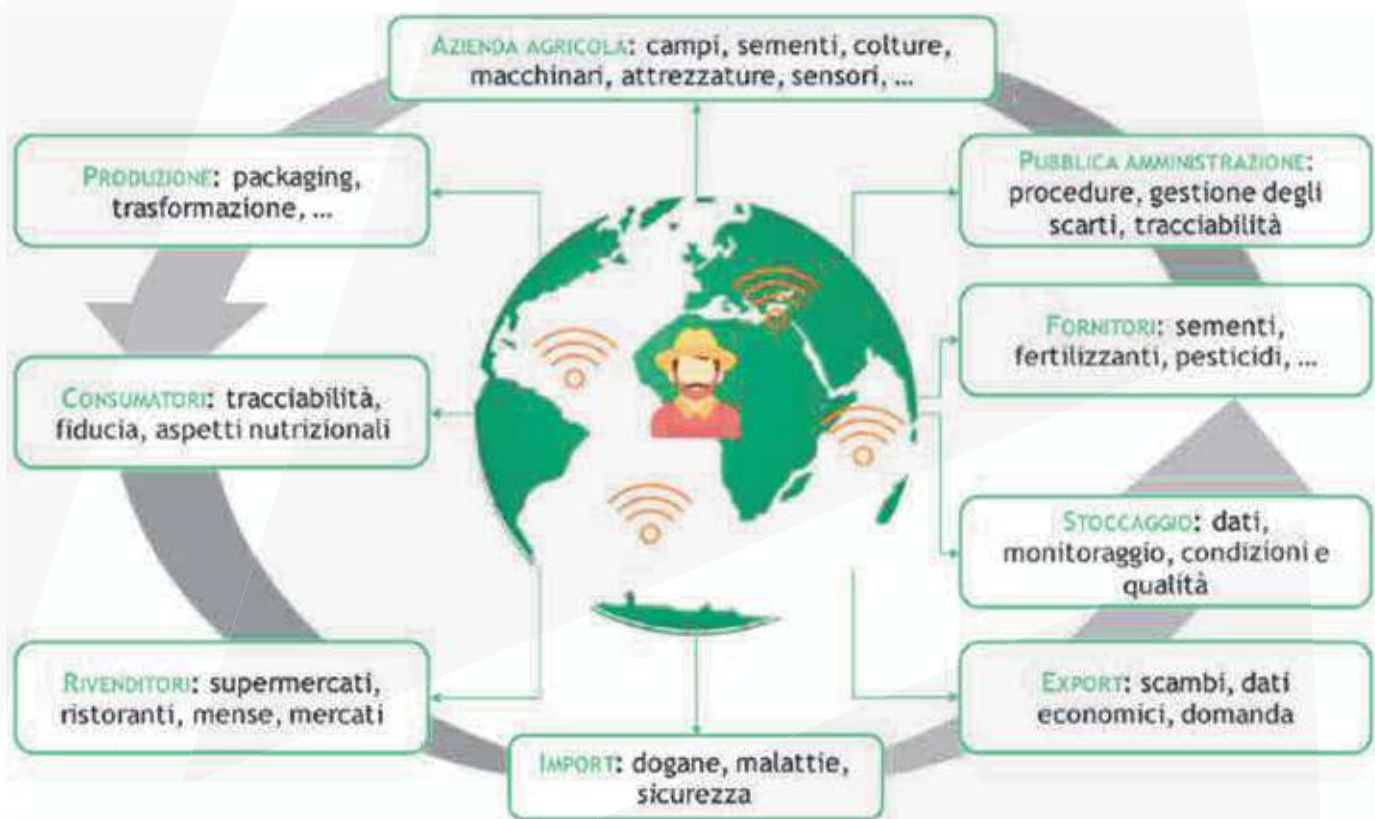
“Quale sarà il futuro modello di agricoltura? Tecnologie di precisione o agricoltura contadina? Biologico o convenzionale? Prodotti distintivi o globalizzati? Ingegneria genetica o biodiversità? Prezzi bassi o alti? Mercati contadini o filiera lunga?

L'agricoltura del futuro (e anche del presente) sarà un insieme di tutti questi caratteri, tuttavia c'è una parola che identifica al meglio il modello futuro: agricoltura smart o smart-agri. Dopo l'agricoltura tradizionale del primo dopoguerra, la rivoluzione verde, l'agricoltura industriale degli anni 1960-1980, l'agricoltura multifunzionale e di qualità degli anni 1990-2000, l'agricoltura sostenibile degli ultimi 10 anni, oggi e nel prossimo futuro la parola chiave è *smart*, un'agricoltura *smart*, una Pac *smart*, villaggi rurali *smart*. La parola "*smart*" viene tradotta in italiano con "intelligente", ma in realtà *smart* non è traducibile in italiano, perché è un mix di intelligente, rapido, veloce, furbo, astuto, abile, acuto, brillante, sveglio.

L'agricoltura *smart* porterà un aumento della produzione, con cibi di maggiore qualità, con più informazioni ai consumatori, con metodi di produzione più sostenibili che risparmiano acqua, con minore impatto sull'ambiente e sul clima, con minori costi di produzione. L'agricoltura *smart* deve rispondere alle aspettative dei cittadini, che desiderano alimenti sicuri, di qualità, nutrienti, diversificati, con effetti positivi sulla salute e a prezzi accessibili. L'agricoltura *smart* non dovrà essere autoreferenziale; sarà sovranista o globalizzata, in base alle richieste del mercato.

La Pac ha già scelto questa direzione. Il documento della Commissione europea per il futuro della Pac dal titolo "*Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura*" parla esplicitamente di favorire l'agricoltura *smart*. La Pac 2021-2027 mira a promuovere un settore agricolo *smart* e resiliente, sostenere la cura per l'ambiente e l'azione per il clima, stimolare la crescita e l'occupazione nelle aree rurali.

La caratteristica fondamentale di un'agricoltura *smart* sarà la conoscenza; le imprese agricole *smart* punteranno sulla conoscenza. I simboli dell'agricoltura del passato, il trattore, l'aratro, gli agrofarmaci, i concimi, i fabbricati rurali, perderanno spazio nell'agricoltura *smart*. Le macchine agricole saranno *smart* ovvero dotate di tecnologie di precisione e digitali: i sensori e i droni saranno più importanti della potenza motrice. Le mappe del suolo, la tecnologia satellitare, le previsioni climatiche e fitopatologiche guideranno ogni operazione colturale. Il trattorista tradizionale sarà un mestiere desueto. I concimi e gli agrofarmaci saranno prevalentemente biologici. I fabbricati rurali saranno flessibili, sostenibili e senza cemento armato. La produzione agricola punterà contemporaneamente alla quantità e alla sostenibilità, con standard qualitativi di altissimo livello, con tante informazioni al consumatore.



Tutto ciò si ottiene con più conoscenza per ettaro, più dati per ettaro, non più input come avveniva nel passato. L'aratura, la potenza motrice e gli agrofarmaci di sintesi saranno i grandi sconfitti. La conoscenza e l'innovazione saranno i fattori vincenti. Nelle aziende agricole ci saranno più tecnici e consulenti, più addetti al controllo della qualità e della sostenibilità, che addetti alla produzione.

Con l'agricoltura *smart*, gli agricoltori faranno reddito? Sì, questa è la direzione, non ci sono alternative. Chi non è *smart* non ha futuro.

L'agricoltura *smart* si addice alla situazione agricola italiana? Sì, l'agricoltura italiana ha le potenzialità per essere *smart*, molto più di altre agricolture europee e mondiali.

Questo scenario è lontano e irraggiungibile? No, questo scenario è già presente e relativamente facile. Nell'agricoltura *smart* contano le idee e le competenze, più che i capitali.

Allora, cosa fare fin da subito? Investire sulla competenza degli imprenditori, lavorare in rete ed essere disponibili al cambiamento”.

